

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiate
in possesso del tipografo

PERIODICO DELLA COMUNITA' ECCLESIALE DI MAIORI

N. 7-8 luglio-agosto 1999
Anno XLI

In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

MARIA VERGINE ASSUNTA IN CIELO

SEGNO VISIBILE DELLA GLORIFICAZIONE DELLA MATERNITÀ DI DIO

Siamo nell'anno del Padre. Continuando nella riflessione suggerita dal Papa nella *Tertio Millennio Adveniente* piace considerare l'altra faccia della medaglia della *Paternità di Dio*, che è la sua **MATERNITÀ**. Dio è *Padre* e *Madre*. E come la sua paternità si è rivelata e si è fatta incontrabile in Gesù di Nazareth, suo Figlio, così la sua maternità si è fatta sperimentabile e palpabile nella Vergine Santissima, che nel prossimo agosto veneriamo Assunta in cielo, quale caparra e pegno della futura gloria dei battezzati.

Statua di S. Maria delle Grazie che si venera nella Frazione omonima
"Tu sei colei che, senza padre, hai generato quel Figlio che il Padre, fin dall'eterno, ha generato senza madre"

Giovanni Paolo I, durante il discorso per la recita dell'Angelus del 10 settembre 1978 così sottolineava l'immagine "materna" di Dio: "Noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile. Lo sappiamo: Egli ha sempre gli occhi aperti su di noi anche quando sembra ci sia notte. E' papà, più ancora è madre".

Anche il *Catechismo della Chiesa Cattolica* insegna la teologia della "maternità" di Dio: "La tenerezza paterna di Dio può anche essere espressa con l'immagine della maternità che indica ancor meglio l'immanenza di Dio, l'intimità tra Dio e la sua creatura" (n.239).

Il Rembrandt, ne *'Il Figliol Prodigo'* ha visibilmente raffigurato l'icona della paternità e della maternità di Dio in quel padre della parabola evangelica della misericordia, che abbraccia il figlio, che è ritornato, con una mano di uomo e con una mano di donna.

Nella Bibbia Dio non è mai chiamato esplicitamente madre ma il suo amore viene evocato tramite immagini o caratteristiche materne. Così il salmista descrive il suo fiducioso abbandono in Dio: "Io sono tranquillo e sere-

di Don Vincenzo Taiani

no, come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia" (Salmo 131,2).

E Isaia usa una metafora materna per esprimere la delicata premura di Dio nei riguardi del suo popolo: "Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, Io invece non ti dimenticherò mai" (Isaia 49,15).

Lo stesso profeta Isaia applica a Dio un'altra suggestiva immagine femminile: "Come una madre consola un figlio così Io vi consolero" (Isaia 66,13). L'amore di Dio è un amore talmente speciale da potersi definire insieme un amore "paterno-materno". Così, infatti, lo descrive uno dei Padri della Chiesa, Clemente d'Alessandria: "Nel segreto della divinità Egli è padre; quando prova compassione per noi diventa madre".

Ma come poteva Dio far capire ai suoi figli la sua 'maternità' con una immediatezza tale da non sottoporre l'intelletto dell'uomo ad aride elucubrazioni filosofiche? Non mancava certo alla sua onnipotenza creativa inventare un segno tangibile, adatto al linguaggio terreno e conforme alle categorie umane, così come ha fatto nel pane e nel vino euca-ristico: ha inventato una Donna, icona vivente della maternità di Dio, piena di grazia e di bellezza, l'ha resa sua madre e madre di tutti gli uomini e l'ha incoronata Regina del cielo e della terra, ponendola accanto a Sè nella beatitudine del Cielo per dire che la 'paternità sua' è unita alla 'sua maternità'.

E gli uomini, anche i piccoli, lo intuiscono subito.

UN SALUTO DI BENVENUTO A TUTTI I VILLEGGIANTI NELLA NOSTRA MAIORI DI QUALSIASI NAZIONALITÀ, LINGUA, RAZZA E RELIGIONE. AUGURI DI UN FELICE FERRAGOSTO E DI BUONE VACANZE A TUTTI COLORO AI QUALI IL SIGNORE DONA LA POSSIBILITÀ DEL RIPOSO. SANTA FESTA DELL'ASSUNTA A TUTTI I LETTORI CREDENTI. A TUTTI CHIEDIAMO DI CONDIVIDERE NEL RISPETTO RECIPROCO, NELLA PACE, NELLA CONCORDIA, NELLA FRATERNITÀ I BENI COMUNI

BIMBI INCONTRO A GESU' NEL SANTUARIO DI S. MARIA A MARE

a cura delle catechiste dei bambini di 1^a Comunione

Il 30 maggio 1999 la comunità ecclesiale di Maiori ha vissuto un importante momento di fede. Nella Collegiata Santuario di S. Maria a Mare, 30 bambini tra i 9 e i 10 anni, hanno ricevuto il sacramento dell'Eucarestia, incontro fondamentale per la vita di ogni cristiano. Essi sono: *Abate Roberto, Adamo Ferdinando, Apicella Luca, Apicella Matteo, Apicella Vittorio, Arpino Sara, Capone Anna, Catino Antonio, Cavaliere Maria, Ceruso Mariangela, Crescenzo Fabio, De Rosa Giovanna, Di Gaeta Margherita, Di Lieto Nadia, Esposito Agnese e Nando, Esposito Michele, Ginepro Charles, Guadagno Alfonso, Landi Francesca, Landi Elisabetta, Lima Valentina, Lucibello Davide e Valentino, Maiorano Angelo e Imma, Mammato Andrea, Manfra Chiara, Ossignuolo Maria e Veronica, Paolino Carmen, Papa Claudia, Pastore Giuseppina, Piscopo Raffaella, Russo Filomena.*

Prima Comunione in Collegiata - Foto Landi - Maiori

Guidati da sei catechiste e supportati dalla presenza rassicurante dei genitori in modo ordinato e semplice, i bambini si sono accostati al sacramento. La S. Messa è stata celebrata dal Parroco Moderatore della Comunità, Don Vincenzo Taiani, che in molte occasioni aveva incontrato e seguito personalmente i bambini con i rispettivi genitori.

La scuola di catechesi è stata impostata soprattutto sulla conoscenza personale ed esperienziale con Gesù di Nazareth.

Ci si è scostati il più possibile dal catechismo di Pio X per seguire le tracce dettate dal Concilio Vaticano II: questo per evitare un approccio troppo nozionistico con la vita cristiana, di cui la Comunione è una tappa fondamentale e indispensabile. Si sottolinea questo, proprio perchè nella nostra comunità si sta cercando con l'aiuto di Dio di estendere il catechismo, un pò per volta, a tutta la vita del cristiano che non esaurisce (come spesso accade) la sua formazione all'età di 10 anni! Ci auguriamo che queste intenzioni si realizzino e ciò sarà possibile solo con l'impegno dell'intera comunità, parroci e catechisti per primi.

PRIMA COMUNIONE NELLE FRAZIONI

di Margherita Di Lieto, catechista

Quest'anno le prime comunioni celebrate nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie, il 6 giugno scorso, nella parrocchia di S. Martino in Vecite il 13 giugno e in S. Maria del Principio in Ponteprimario il 20 giugno, hanno rappresentato per tutta la nostra comunità un'inconfondibile esperienza di gioia e di commozione. I bambini comunicandi, che si sono accostati con visibile emozione alla Mensa Eucaristica, sono: *Francesco Scannapieco, Federico Lupo, Antonio Ferrara, Rosanna Riccio, Maria Ferrara, Ilenia Montesanto, Ilaria De Filippis, Assunta Pappacoda, Fabiola Boccuti, Lucia Cavallaro, Jessica Somma, Ilenia Di Domenico, Luisa Cioffi, Amelia Criscuolo, Assunta e Filomena Cioffi, Antonella Esposito.*

Non dimenticherò mai i loro occhi umidi e il loro visino teso all'inizio della funzione religiosa dopo essersi accomodati nei loro banchi. Ho letto sui loro volti la matura consapevolezza, seppure ancora piccoli, dell'importanza dell'evento che si stava celebrando: si accostavano per la prima volta a Gesù Eucarestia e di questo ne erano consapevoli.

Sapevano che Gesù sarebbe entrato dentro di loro e che dovevano prepararsi ad accoglierLo nel loro cuore. Sono convinta che questa esperienza sia stata molto significativa per loro, perchè sentiranno Gesù più intimamente vicino di quanto mai l'abbiano potuto sentire in passato e ho letto nei loro occhi la piena disponibilità a seguirne l'insegnamento.

Ogni anno, i dubbi, che mi assalgono come catechista, sono quelli inerenti alle mie capacità: non so mai se sarò capace di farmi seguire dai bambini e soprattutto di far comprendere loro chi sia Gesù e in che modo Egli diventi amico sincero per i piccoli. Sono molto giovane, ed anche se solo da pochi anni seguo molto da vicino i bambini che devono accostarsi per la prima volta alla Mensa di Nostro Signore, ogni volta la mia maggiore preoccupazione è di far loro capire che Gesù non è un eroe delle favole, ma che Lui esiste veramente ed è effettivamente sempre accanto a noi, in ogni momento della vita. Quest'anno ho trovato delle risposte, e devo ammettere che le mie incertezze si sono disciolte come neve al sole.

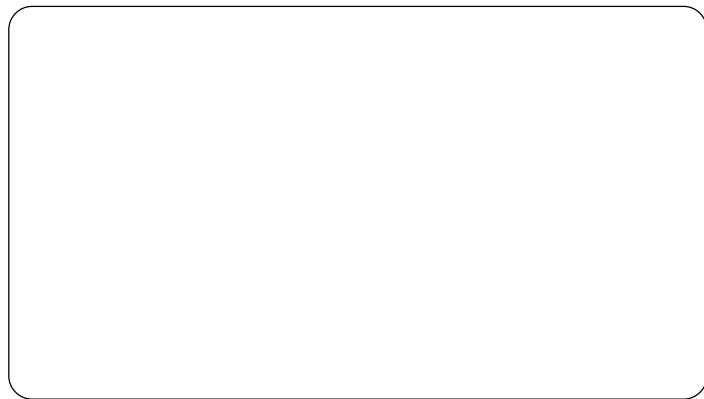
Infatti, durante la messa della prima comunione, proprio al momento di ricevere Gesù Eucarestia, uno dei bambini, seduto proprio accanto a me, con la sua manina tremolante ha toccato la mia e con una voce visibilmente commossa mi ha chiesto: "*Margherita, che devo dire ora a Gesù quando entra nel mio cuore? Voglio accoglierlo bene!*". In quel momento mi sono resa conto che ero riuscita nel mio obiettivo e quanto detto da quel bambino e la sua decisa volontà di accogliere bene Gesù dentro di sé mi hanno convinta di aver centrato l'obiettivo. A Dio Onnipotente non chiedo altro che di accompagnare sempre questi bambini nel loro cammino.

**DEDICATA A TE,
PROTAGONISTA DI UNO
DEI GIORNI PIÙ BELLI**
di *Angiola Amarante*
Tra il brusio delle voci
come di api in un cespuglio di rose
tu, fiocco di neve,
danzante su una nuvola,
le labbra dischiuse in un sorriso
che il tuo viso rende radioso
come il chiarore dell'alba,
avanzi lentamente al centro della navata
per ricevere Gesù.
Sembri un uccellino implume
che attende, nel nido,
la mamma e il cibo.
Crescendo in questa giungla della vita
non inaridire il tuo animo,
di tanto in tanto
rovista tra i ricordi
custoditi tra le pagine del cuore.
Su quella ove è scritta la parola
"COMUNIONE"
ritroverai il tuo candore,
il profumo e i gigli
che hai stretto nelle mani
e la dolcezza
di questo meraviglioso giorno.

Prima Comunione in S. M. delle Grazie - Foto Landi - Maiori

VIVALE STAGIONI VIVA I BAMBINI

di Anna Di Bianco



Sabato 5 giugno scorso si è svolto, nella splendida cornice del giardino dell'Istituto "S. Maria" di Maiori (che per l'occasione, grazie a fiori, bandiere, ad un pubblico numeroso, si è trasformato in un immenso teatro "en plein air"), il Saggio di fine anno, ispirato al tema delle quattro stagioni.

Dopo il canto iniziale, intonato da tutti i bambini, il discorso di presentazione, gli alunni di V hanno recitato gli immortali versi del poeta romantico William Wordsworth e cantato, insieme a quelli di II e IV, la canzone dal testo anglo-francese "Sur le pont d'Avignon", dimostrando di aver raggiunto, grazie a Mrs Cheater Rosemary, una competenza linguistica di tutto rispetto, in rapporto alla loro giovanissima età.

E finalmente è arrivato il momento clou della manifestazione, con balletti e coreografie d'impatto visivo assai piacevoli, preparati con rigore e professionalità dalla docente di educazione motoria Adriana D'Amato.

Coccinelle, corolle, girandole di fiori, sono apparse allo sbocciare della primavera, la stagione più "colorata", dei bambini di II (di suor Lina) e della materna (di Suor Imelda)... Ma ecco, inaspettato, un tripudio di frutti succosi (i bimbi della materna di Suor Carla) e un ammiccante-ironico-dolce balletto in occhiali da sole, radio e asciugamano, ad opera della classe V (di cui mi è stata affidata quest'anno la docenza), sulle note della canzone-metafora "dei miei tempi" "L'Estate sta finendo" dei Righeira, mirante a veicolare il messaggio nostalgia di un'età, quella dell'infanzia, che per i bambini dell'ultima classe sta volgendo al termine, condito, nel finale, da stupefacenti ruote, verticali e spaccate.

L'"autunno pittore" dai caldi colori dei bambini di I (di suor Pasqualina) e di III (di Suor Aurelia) ha mitigato un poco la calura estiva, con un volteggiar di ombrelli, finché è arrivato, coi suoi rigori, l'inverno bianco e abbagliante, per opera dei bambini di IV (della docente Antonietta Ruocco).

Non è mancato il tradizionale concerto di flauti degli alunni dell'intero istituto, curato, come sempre, dal prof. Giuseppe Di Bianco, ispirato quest'anno alle note celebri di un classico della tradizione musicale partenopea, "S. Lucia".

La classe V ha messo, quindi, in scena il recital comico-sentimentale, "Evviva i Bambini", un modo divertente per festeggiare l'arrivo ad una delle tante tappe da superare nel diventare grandi e, nel contempo, un addio un poco struggente, ma dolce, alla loro età fiorita: una cosa bella è "una gioia per sempre", che si porta sempre nel cuore, e che nessuno evento della vita potrà mai cancellare.

Dopo un piccolo varietà (balletto e canto d'inglese, in sincronia) delle classi della materna, finalmente, il momento novità tanto atteso: quello della danza Indo-Filippina delle suore.

Con grazia, ritmo e levità sorprendenti, in costume, le suore hanno espresso, con momenti di danza e mimesi, le tre stagioni dell'anima individuale: la dispersione nel molteplice, nel peccato, dove l'uomo annienta se stesso in droga, prostituzione, miseria materiale, disperazione; la speranza, leggera come un dolce zefiro; il tripudio esultante finale, il ritorno all'esaltazione di Gesù Cristo, il ritorno a Dio, all'Unità.

Il successo riscontrato lascia intravedere, chiaramente, inconscia ammirazione collettiva per una figura di religioso più aperta, dinamica ed anticoformista, nonché un crescente desiderio di vivere la dimensione religiosa dell'esistenza, specie da parte dei più giovani, con più gioia.

A seguire il discorso finale e il canto-balletto conclusivo, con la folla dei bambini a completo sul palco, sulle note spiritual-dance di "Amazing Grace" versione rap.

PENTECOSTE A MAIORI

di Maria Teresa Laudano e Giovanna Acabbo, catechiste

"Venne all'improvviso dal cielo un rombo come di vento che si abbattè gagliardo e riempì tutta la casa... Apparvero lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono ciascuno su di loro, ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo" (At. 2, 2-4).

Così fu per gli apostoli e così è stato domenica 28 maggio per Amato Mariana, Anastasio Maria Assunta, Arpino Daria, Apicella Clara, Buontempo Angelo, Cammarota Salvatore, Cavaliere Gianluca, Confalone Marilena, Conforti Maddalena, Coppola Angela, Coppola Daniela, Coppola Michela, D'Acunto Caterina, D'Amato Catello, De Rosa Ilaria, Di Martino Nadia, D'Urso Salvatore, Ferrara Rosa Anna, Fraulo Roberto, Pappacoda Diana e Rumolo Rosa.

Cresima in Collegiata-Foto Carmine-Maiori

Dopo quella prima Pentecoste lo Spirito continua a fare irruzioni nel cuore e nella vita di quanti veramente credono nella persona di Cristo e nella sua Parola. InvocarLo nel giorno in cui si è celebrata la solennità della Pentecoste e attirarLo in noi con una speciale attenzione a vivere la carità, come Egli è Amore sostanziale, è stato dinamismo di vita cristiana e di grazia per tutti. La Cresima è una tappa fondamentale del cammino di fede che ogni cristiano inizia col Battesimo; è un arricchimento spirituale del battezzato nella linea della profezia cioè della conoscenza e dell'annuncio evangelico nella chiesa e nel mondo.

Noi catechiste ci vogliamo augurare che questi ragazzi abbiano aperto il loro cuore allo Spirito Santo e abbiano compreso che una vita, nella quale l'impegno della preghiera e della carità sono volti ad acquisire lo Spirito, è una vita gioiosa.

I GIOVANI E LA MADONNA

di Giuseppe Ruggiero, membro del CAEP

Si è svolta il 15 e il 16 maggio la 14ª GIORNATA DELLA GIOVENTÙ, organizzata dalla commissione diocesana per la pastorale giovanile.

Quest'anno il luogo prescelto è stato molto suggestivo ed affascinante: infatti la manifestazione si è svolta presso il Santuario dell'Avvocata, situato sopra Maiori.

Numerosa è stata la partecipazione dei giovani, provenienti da tutti i paesi della diocesi; folta anche la presenza dei giovani della nostra comunità. Alcuni di essi hanno partecipato anche alla veglia di preghiera tenutasi la sera del 15.

Il momento più significativo e toccante è stato la celebrazione all'aperto della santa messa, officiata dall'Arcivescovo Mons. Beniamino Depalma. Durante l'Eucarestia una fitta nebbia ha avvolto il luogo e sembrava che avvicinasse ancora di più tutti i presenti al "Cielo".

La manifestazione si è conclusa nel primo pomeriggio quando tutti i giovani sono ritornati felici ed arricchiti nella fede alle proprie sedi.

COMPETIZIONI ELETTORALI A MAIORI

di Gigino De Stefano

Largo ai giovani, a incominciare dal neo sindaco *Stefano Della Pietra*, il figlio dell'avvocato Peppino che fu primo cittadino negli anni Settanta. E' stato eletto domenica 13 giugno con 1.656 voti e la sua vittoria, sotto molti aspetti, rappresenta una svolta decisiva verso il "nuovo" nella vita democratica di Maiori. La gente ha creduto alla sua proposta di "cambiare per crescere" guardando anche alle ultime vicende amministrative che avevano mandato a casa, dopo appena otto mesi di vita, l'intera Municipalità guidata da Mario Civale.

Perciò, si è votato con anticipo e, certamente pure per questo, al nastro di partenza si sono allineati quattro concorrenti ed ognuno con un programma ben preciso di obiettivi da raggiungere. Oltre Della Pietra, c'erano Gianpiero Romano di "Impegno, partecipazione, solidarietà", Maria Assunta Carosino per i "Progressisti", Raffaele Vitagliano dei "Democratici in Europa con Prodi". Sessantatré, invece, gli aspiranti ai sedici posti di consigliere comunale di cui undici da assegnare alla maggioranza e cinque alla minoranza.

I voti, naturalmente, si sono frazionati con il rischio di mandare a Palazzo Mezzacapo un sindaco ed una compagine che rappresentassero appena un quarto della popolazione. Non è stato proprio così, ma sarebbe potuto accadere per via del sistema "maggioritario", il quale attribuisce la vittoria alla lista che ottiene un numero di consensi superiore, anche se di un solo punto, a quello totalizzato dalle altre.

Ulteriore pericolo da temere è costituito dalle "frazioni" che potrebbero crearsi all'interno della cittadinanza se non si superasse, all'indomani delle elezioni e indipendentemente dal risultato ottenuto, lo spirito di parte nel rispetto della volontà popolare e nell'interesse del paese. Un discorso, d'altronde che vale per vincitori e per i vinti e che, in definitiva, portarlo avanti diventa, per tutti, un preciso dovere ed un indice di intelligenza e di maturità politica.

Una riflessione, comunque va fatta sul comportamento o, meglio, sulla tendenza di tanta parte dell'elettorato a lasciarsi diversamente orientare secondo che si tratti di voto politico o di voto amministrativo. La chiamata alle urne, infatti, non è stata solo per ricomporre il consiglio comunale, ma anche per eleggere i rappresentanti italiani al Parlamento Europeo e per rinnovare il Consiglio provinciale. Così, se per una votazione si è creduto nel "partito" o nel "movimento", negli "schieramenti" o nei "poli", per l'altra si è preferito lasciarsi influenzare dall'amico, dal parente, dal paesano, dal conoscente.

Veramente sintomatico è il fatto che per le provinciali i quattro candidati locali, sui quattordici in lizza, hanno ottenuto complessivamente il 66,8 per cento dei voti pari ai due terzi di quelli validi e che, poi, alcuni di essi non se li sono più ritrovati nelle comunali. Lo stesso si può dire per le Europee. E' da sottolineare, però, che, da cattolici, avvertiamo il "compito educativo della Chiesa - come ha scritto l'arcivescovo Beniamino Depalma - e la sua necessità di dialogare con il potere politico e, soprattutto, con quello municipale per rivendicare il proprio diritto ad esprimersi e a spiegare la sua presenza culturale e il suo impegno nel sociale a favore di tutti e principalmente degli ultimi".

Ed è ciò che il Consiglio Pastorale Unitario di Maiori ha intenzione di fare per portare nelle sedi competenti la voce dell'intera comunità ecclesiale, delle famiglie, dei giovani e degli ultimi. Del resto, l'Istituto della partecipazione è uno dei capisaldi della legge di riforma degli Enti locali e dello Statuto Comunale ed il Consiglio se ne intende avvalere "per una riscoperta delle ragioni alte della politica" e per un concreto contributo alla risoluzione dei piccoli e grandi problemi del paese. E lo vuole fare in spirito di umiltà e di servizio rivolto al "bene comune che non è la semplice somma degli interessi particolari, ma che implica la loro valutazione e composizione sulla base di una equilibrata gerarchia di valori" umani e cristiani.

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Alfonso Sarno** di Raffaele e di Raffaelina Ferrigno
2. **Simona Russo** di Alfonso e di Anna Bottone
3. **Eugenio Moncadi** di Pietro e di Eleonora Cascetta
4. **Francesco Cascetta** di Francesco e di Rita Ferrara
5. **Luca Carrano** di Roberto e di Daniela D'Urso
6. **Francesco Bertella** di Alfredo e di Luisa Scannapieco
7. **Filomena Montesanto** di Giovanni e di Carmina Di Bianco
8. **Carlo Attianese** di Massimo e di Redenta Manzillo
9. **Giovanni Luca Parascandolo** di Antonio e di Beatrice Del Pizzo
10. **Paolo Mansi** di Tommaso e di Maria Rosaria D'Amato
11. **Martina Sorrentino** di Salvatore e di Fortunata Dell'Isola

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. **Vincenzo Rispoli** e **Patrizia Marciano**
2. **Giacomo Bilancia** e **Silvia Parrella**
3. **Alfonso Pastore** e **Maddalena Esposito**
4. **Giuseppe Cretella** e **Maria Teresa Laudano**
5. **Raffaele Ciafrone** e **Fortunata Di Landro Acabbo**
6. **Gianluca Simonelli** e **Giovanna Amato**

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. **Antonietta Santelia**, vedova di Raffaele Ruoco, di anni 89
2. **Assunta Masolli**, vedova di Gennaro Della Mura, di anni 90
3. **Corinna Gioni**, vedova di Domenico Scannapieco, di anni 91
4. **Carlo Acconciogioco** coniuge di Rosa Mennella, di anni 64
5. **Luigia Apicella**, vedova di Antonio Capone, di anni 74
6. **Elena Sammarco**, coniuge di Pasquale Apicella, di anni 68

DALL'AGENDA

ORARIO Ss. MESSE - luglio-agosto

FERIALE: Collegiata: ore 9; **s. Giacomo:** ore 19 (dal lunedì al giovedì); **Chiesa Suore Domenicane:** 7.30; **S. Francesco:** 8-19

PREFESTIVO: Collegiata e S. Francesco: ore 19

FESTIVO: Collegiata: ore 8.30 (dal 14 luglio al 14 agosto anticipata alle ore 7)-10.30-19 - **S. Francesco:** ore 7.30-9.30-19.30-21 - **S. Giacomo:** ore 12.00-18.30 (in lingua inglese)-20.30 - **S. Pietro:** ore 9 - **S. Martino:** ore 11 - **S. Maria delle Grazie:** ore 10.30 - **S. Maria del Principio:** ore 09.15

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI LUGLIO

Mercoledì 7: inizio novena nel Carmine con S. Messa: ore 19.00

Venerdì 16 luglio: Festa della Madonna del Carmine: Ss. Messe ore: 8.00-9.00-10.30-19.00 (all'aperto nel piazzale).

Giovedì 15: inizio del mese della Madonna in Collegiata con S. Messa alle ore 7.00 e Rosario Popolare nelle Chiese

Domenica 25: Festa di S. Giacomo Ap.: Ss. Messe: ore 9.30-12(Arcivescovo)-18.30 (in inglese)-19.30(segue processione)

lunedì 26 luglio: Festa di S. Giocchino e Anna: festa dei nonni: ore 19: s. Messa in S. Giacomo

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI AGOSTO

Perdono di Assisi: dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 è possibile guadagnare l'Indulgenza plenaria 'della Porziuncola' visitando una chiesa parrocchiale o francescana.

Festa della Madonna del Principio a Ponteprimario:

Giovedì 5: Ss. Messe: ore: 8.00-9.30-10.30-19.00: processione. Al rientro: S. Messa all'aperto.

Giovedì 5: ore 18 alzata del Quadro; ore 19: in Collegiata: inizio novena all'Assunta.

DOMENICA 15 AGOSTO: FESTA DELL'ASSUNTA

Ss. Messe: ore 6-7-8-9-10(concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo)-12-19, cui segue la processione. Al rientro: *Te Deum*

Festa di S. Martino Vescovo a Vecite:

Domenica 29: Ss. Messe: ore: 8.00-9.30-18.00: processione. Al rientro: S. Messa.

Ogni giovedì: dalle ore 17.30 alle ore 18.30: ora di adorazione Eucaristica nella Chiesa di S. Giacomo.

Ogni venerdì: alle ore 19: liturgia penitenziale con confessione anche in inglese in Collegiata.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 intestato a: **Insigne Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - Tel. 089877090 ab.: 089877192; cell.: 0339-5800544; e-mail: vtaiani@amalficoast.it**